

a Villa Sacro Cuore

Accompagnare i separati

Presso Villa Sacro Cuore (via Sacro Cuore, 7 - Tregasio di Triuggio), ieri e oggi si tiene la due giorni organizzata dal Gruppo Acor della Diocesi di Milano per la formazione dei collaboratori della Pastorale familiare che seguono persone separate, divorziate e in nuova unione. Questa settimana sono in programma, inoltre, da venerdì 18 a domenica 20 gennaio gli esercizi spirituali della parrocchia di Sant'Andrea Apostolo in Pogliano. Per informazioni: tel. 0362.224275; e-mail: portineria.triuggio@centropastoraleambrosiano.it; sito: www.villasacrocuore.it.

A Rho sulla strada verso Emmaus

Presso il Santuario dell'Addolorata a Rho (corso Europa, 228), si terrà il ritiro «Emmaus» che inizia venerdì 25 alle 21 e si conclude domenica 27 nel tardo pomeriggio. Un fine settimana immerso nella Parola di Dio, a partire dal cammino dei due discepoli di Emmaus. Il corso si propone di far appassionare alla Parola i partecipanti che, applicando la metodologia «attiva/partecipativa» della Sesa (Scuola evangelizzazione Sant'Andrea), percorreranno idealmente la strada da Gerusalemme a Emmaus in compagnia di Gesù risorto, che fa ardere loro il cuore con il fuoco delle Scritture e il ritorno da Emmaus a Gerusalemme per proclamare la Risurrezione del

Dal 25 al 27 scuola di evangelizzazione Sant'Andrea con il metodo partecipativo

Signore. La metodologia che viene utilizzata è quella «attiva/partecipativa» che caratterizza i corsi della Scuola Sant'Andrea. I partecipanti, quindi, sono coinvolti a vivere in maniera esperienziale quanto viene loro proposto. Lo scopo del corso non è quello di parlare della Parola, ma lasciare che la Parola parli affinché se ne sperimenti l'efficacia e il valore. Il ritiro, organizzato in collaborazione con gli Oblati di Rho, sarà tenuto da padre Francesco Ghidini, oblatto, e Sofia Agazzi, responsabile nazionale della Sesa, affiancati dall'équipe di evangelizzazione Sesa di Rho. Quota di partecipazione 20 euro. Info e iscrizioni (entro il 20 gennaio), e-mail: rhoesa@gmail.com.

domani

Ritiro unitario degli Oblati

Gli Oblati delle quattro Famiglie che compongono la Congregazione - Oblati missionari di Rho, Oblati vicari, Oblati diocesani e Fratelli Oblati - si ritrovano insieme domani per il ritiro spirituale unitario a Rho presso il Collegio dei Padri Oblati. Il programma prevede l'inizio alle ore 9.30 con la meditazione proposta dall'arcivescovo e di seguito la comunicazione nella fede e l'adorazione eucaristica. Conclusione alle 12.30 con possibilità di fermarsi a pranzo. Gli Oblati sono invitati a partecipare a questo momento di fraternità sacerdotale, di comunione con l'arcivescovo e di «ricarica spirituale» dopo l'intenso periodo natalizio.

sabato 19

Ritiro catecumeni

Sabato 19 gennaio, dalle ore 15 alle ore 18, è in programma un ritiro per catecumeni al secondo anno del loro percorso, presso la parrocchia Santa Maria Assunta in Certosa a Milano (via Garegnano, 28). Per informazioni: don Pino La Rosa (cellulare 338.6507871).

ricordo

Don Luigi Zanaboni

Il 2 gennaio è morto don Luigi Zanaboni. Nato il 7 luglio 1933 a Rho, dove era residente presso la parrocchia S. Vittore, e ordinato nel 1957, è stato parroco a Cassino Scansano e a Sesto S. Pietro Martire. In precedenza vicario parrocchiale a Rovello Porro e a Gintelto Balsamo - S. Martino.

L'arcivescovo nelle zone della diocesi per parlare a preti e laici. In questi momenti di formazione

il richiamo alla sinodalità. Il primo si è svolto venerdì a Milano. Ecco la relazione del mattino rivolta al clero

«Senza sinodalità nella Chiesa meno efficace la missione»

DI ANNAMARIA BRACCINI

Un incontro di formazione con l'arcivescovo, per ogni singola Zona pastorale, in uno stesso giorno, sia al clero, compresi anche i diaconi e i presbiteri appartenenti a istituti religiosi e società di vita apostolica (la mattina) sia ai laici, la sera. Sono iniziati venerdì mattina da Milano, con la presenza di un gran numero di preti che hanno affollato il cine teatro del Collegio San Carlo, gli ormai tradizionali appuntamenti promossi - anche per il 2019 - dalla Formazione permanente del clero. L'articolato intervento dell'arcivescovo - cui sono accanto il vicario episcopale di settore, monsignor Ivano Valagussa, e il vicario episcopale per la Zona I, monsignor Carlo Azziomoni - parte da una premessa che, tuttavia, è al cuore dell'idea stessa del cammino che si vuole proporre e suona come richiamo al concetto della sinodalità. «È chiaro che la formazione ha significato se vi è qualcuno disposto a lasciarsi formare», spiega, infatti, avvertendo: «Il richiamo della formazione permanente è che diventi un esercizio un poco marginale. La formula di quest'anno prevede la mia relazione perché l'arcivescovo è colui che deve svolgere l'esercizio e il servizio della comunione. Tutti i preti si devono sentire obbligati a questa comunione: non siete liberi professionisti, ma collaboratori del vescovo. Essere autoreferenziali o, comunque, vivere percorsi che possano prescindere dalla Chiesa nel suo insieme, rende meno efficace la missione». Un'idea di Chiesa che si partecolamente a cuore al Pastore ambrosiano: «Il clero che circoli non tanto qualche idea nuova - io ho solo il Vangelo -, ma un senso di appartenenza, per cui si riprenda questo intervento nelle diocesi nelle parrocchie, nelle comunità». «Il servizio di comunione lo esercito anche con la mia presenza capillare sul territorio, come auspico che veni a celebrare in Duomo e a eventi diocesani», aggiunge, in riferimento alla visita pastorale avviata: «Facciamo parte di una Chiesa che è una».

continua a essere attiva nelle comunità rendendole più liete. Essere cristiani è una grazia, prima dei problemi da affrontare, dei doveri da adempiere, delle verità da imparare, delle procedure da osservare. La convocazione di tutti i popoli è una festa da celebrare, una sorpresa che commuove e trafigge il cuore. Il Sinodo che abbiamo celebrato è ancora l'evento di Pentecoste. Come si legge nella Lettera agli Efesini: «Non siete più stranieri, né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio». Insomma, lo stupore che cambia la vita e che può essere custodito, pregando i Misteri gaudiosi del Rosario, pur nella consapevolezza di ciò che accade e delle lettere politiche, sociologiche, storiche, cronachistiche che possono leggere il convergere di molti popoli come un problema da affrontare, una minaccia da cui difendersi, un fenomeno da regolamentare. Poi, la seconda indicazione: «Stare a proprio agio nella storia». «La storia dei nostri nonni e dei nostri padri ci dice che essi si sono trovati a loro agio. Lo spirito ambrosiano ci suggerisce di affrontare le situazioni. Ci hanno insegnato che si può rimbocarsi le maniche e vedere cosa si può fare. I talenti si possono trafficare, le risorse si possono trovare. La nostra Chiesa cambia anche se non lo vogliamo, perché cambiano il mondo e i cristiani, perché la missione non è una ricetta da applicare, ma deve confrontarsi con situazioni e insidie. Noi continuiamo a confidare in Dio: per questo trovarci a nostro agio nella storia non dipende da una presunzione ma dal realismo». Convergere nella comunione, avere tolleranza per stili e mentalità diverse all'interno non di un gruppo, ma di una Chiesa che cammina, «per questo abbiamo sviluppato la riflessione sulla sinodalità. La stima vicendevole, la capacità di ascolto, la tolleranza, sono efficaci in una positiva assunzione del cambiamento come nostra responsabilità e non come un destino da subire». L'esempio non può che essere Gesù «a proprio agio nella storia, padrone di se stesso e fiducioso in Dio. Preghiamo i Misteri della luce del Santo Rosario per lasciarci ispirare da Maria nel contemplare il modo con cui il Figlio di Dio ha imparato a diventare figlio del l'uomo».



L'incontro con il clero di venerdì mattina al cine teatro del Collegio San Carlo di Milano

passione e ha steso la mano per toccare il male ripugnante e liberare il malato; di fronte alla religione perversa al mercato, ha reagito con rabbia e parola profetica. I discepoli continuano lo stile di Gesù e protestano contro il male, ragionano sull'ingiustizia, si accostano, con solida compassione, al dolore innocente, lottano per estirpare la povertà, la fame, le malattie; denunciano i comportamenti irresponsabili che creano emarginazione, sfruttamento, inquinamento». Opere concrete, che sono sotto gli occhi di tutti nelle nostre terre - scandisce l'arcivescovo - , con iniziativa di vicinanza alle carceri, ai malati, ai poveri, alle solitudini. «È il modo che hanno i cristiani di protestare e di creare una società alternativa, anche senza aver grandi risorse. Ma questo non ci autorizza a non avere quella lettura critica della storia che vede la responsabilità dei Paesi ricchi nei confronti dei Paesi poveri. Le migrazioni sono un fattore epocale, ma rimane l'enigma di perché non si possa produrre una politica internazionale, europea, italiana che si prenda a cuore i poveri e che orienti interventi giuridici e sociali».

Serve un impegno corale per farci voce del grido dei poveri». Come mettere in pratica, forme pratiche di solidarietà, una sensibilità cattolica che non tollera discriminazioni. La meditazione e la preghiera dei Misteri dolorosi del Rosario tiene viva la compassione per il Giusto ingiustamente condannato e incoraggia a continuare la testimonianza e la parola profetica, che non può mancare nella Chiesa di oggi e di domani». Una intensa digressione è dedicata a Milano. Infine, con l'espressione dell'Apocalisse - «Ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell'Agno» - che dà il titolo agli incontri, il quarto passo, il compimento, «la dimensione escatologica, la promessa in cui crediamo. In ciò i preti più anziani possono essere testimoni. Per questo la Chiesa e io ne abbiamo bisogno, perché testimoniano, con il corso degli anni, che la vita non è un finire in niente, ma il desiderio più ardente di essere rivestito della gloria del Signore». «La preghiera dei Misteri gloriosi - conclude - può essere un aiuto a condividere la speranza della gloria».

Il programma degli incontri, le date e le sedi

Gli incontri con l'arcivescovo nelle sette Zone pastorali si svolgono in gennaio e febbraio. Gli appuntamenti sono pensati come occasioni di ascolto e di dialogo: al mattino per il clero (dalle 10 alle 12.30) e alla sera per i laici dei Consigli pastorali e per i consacrati (dalle 21 alle 22.30). Lo spazio del mattino vuole favorire lo scambio fruttuoso tra il presbitero e l'arcivescovo, ma la riproposizione dell'incontro, anche per i laici (e i consacrati) dice l'unità del cammino di tutta la Chiesa. Dopo l'incontro per la Zona I di venerdì (la mattina al cine teatro San Carlo del Collegio San Carlo e alla sera nella basilica di Sant'Antonio a Milano), ecco il programma degli altri appuntamenti. Zona VII, giovedì 17 gennaio: mattina e sera, parrocchia Santa Maria Assunta (piazza Conciliazione - Cerusco sul Naviglio). Zona VI, martedì 22 gennaio: mattina, parrocchia di San Donato (piazza Pio XII - San Donato Milanese); sera, parrocchia Santa Barbara (piazza Santa Barbara - San Donato Milanese - Metanopoli). Zona V, martedì 29 gennaio: mattina, Centro pastorale ambrosiano (via San Carlo, 2 - Sesto; pomeriggio interno da via San Francesco); sera, parrocchia Santa Maria Nascente (piazza Chiesa, 10 - Meda; parcheggio adiacente e nel cortile della scuola). Zona IV, giovedì 7 febbraio: mattina, Padri Oblati di Rho (corso Europa, 228 - Rho; parcheggio adiacente); sera, parrocchia San Vittore (via San Vittore, 1 - Rho; parcheggio adiacente). Zona III, martedì 12 febbraio: mattina, Padri Brambati (via Sant'Antonio Maria Nascente, 5 - Ertillo); sera, parrocchia di San Nicola (via Canonica, 4 - Lecco; parcheggio adiacente, in via Ongania angolo via San Nicola, area ex Faini). Zona II, giovedì 21 febbraio: mattina, Seminario arcivescovile di Venegono Inferiore; sera, Collegio De Filippi (via Don Luigi Brambilla, 15 - Varese; parcheggio all'interno).

Il 20 filippini in festa nel 25° anniversario

Domenica 20 gennaio, nel pomeriggio, presso la parrocchia San Gabriele (via Termopoli, 7 - Milano), la comunità cattolica filippina del Santo Niño festeggia il 25° anniversario. Tra i momenti della celebrazione, sul tema «Famiglie e giovani in missione: amati e fortificati dalla carità del Santo Niño», alle ore 11 la processione, alle 16.30 un incontro sulla storia del Santo Niño e della statua del Bambino Gesù conservata nella basilica di Cebu nelle Filippine, alle 17 la Santa Messa presieduta dal vicario generale monsignor Franco Agnesi.



Prosegue la visita nel decanato di Paderno Dugnano

Ieri a Incirano, oggi a Calderara e Dugnano: sono queste le tappe della visita pastorale dell'arcivescovo nella Comunità pastorale San Paolo VI, una delle tre presenti in Paderno Dugnano e che fa parte del Decanato di Paderno Dugnano con Limbiate e Varedo (Zona pastorale VII). È interessato dalla visita pastorale in questo mese di gennaio. La celebrazione principale per ogni parrocchia è la Santa Messa: oggi alle 9 nella chiesa parrocchiale di Calderara e alle 11 presso il santuario dell'Annunciazione di via Piaggio a Dugnano. L'arcivescovo ha scelto, come in tutti gli altri casi, di iniziare la visita dal cinetero e di incontrare il Consiglio pastorale della Comunità (oggi dopo la Santa

Messa in Santuario). In ogni celebrazione l'arcivescovo saluta i nomi - a cui consegna la «regola di vita» - i chierichetti e le famiglie dei ragazzi che frequentano il cammino di catechesi della iniziazione cristiana. Tra gli altri incontri, semplici ma significativi, oggi alle 15.15, la visita alla casa di riposo «Rivocero Ferdinando Uboldi». Questo pomeriggio, terminata la tappa nella Comunità pastorale San Paolo VI di Paderno Dugnano, l'arcivescovo si sposterà alla parrocchia di San Giorgio in Limbiate: alle 18 Santa Messa; alle 19.15 incontro in oratorio con il Consiglio pastorale parrocchiale e il Consiglio per gli affari economici; alle 20.30 cena in oratorio con i volontari della

Oggi nella Comunità pastorale San Paolo VI e presso la parrocchia San Giorgio di Limbiate il 19 e il 20 altre tappe

parrocchia; alle 21.15 incontro con le coppie che hanno terminato il corso in preparazione al matrimonio cristiano (settembre-dicembre 2018) e con le coppie sposate nel 2018. La visita pastorale dell'arcivescovo al Decanato di Paderno Dugnano prosegue il 19 e il 20 gennaio. Sabato 19 toccherà alla parrocchia di Sant'Antonio da Padova a Limbiate: alle 18 Santa Messa; alle 19.15 l'arcivescovo incontrerà il Consiglio pastorale, cenando poi con i suoi componenti; alle 21.15 incontro con i giovani. Domenica 20, invece, tappa in due Comunità pastorali. La prima è quella dei Santi Ambrogio e Martino Vescovi, che riunisce le parrocchie di Palazzolo e Cassina Amata. Alle 9.15 la Santa Messa nella chiesa parrocchiale di Palazzolo, alle 11 nella chiesa parrocchiale di Cassina Amata. Alle 12.15 incontro con il Consiglio pastorale della Comunità pastorale. Dopo il pranzo l'arcivescovo incontrerà i genitori e i giovani, e poi partirà per la tappa successiva, nella Comunità pastorale Santa Maria Nascente e Sacra Famiglia (che comprende le due parrocchie così denominate, una in Paderno e l'altra al Villaggio Ambrosiano). Alle 16 nella chiesa parrocchiale al Villaggio Ambrosiano presiederà la Liturgia della Parola, alle 17 saluterà le famiglie dell'iniziazione cristiana; quindi alle 17.30 le famiglie e i dipendenti dell'asilo nido e della scuola dell'infanzia parrocchiale. Alle 18 Santa Messa nella chiesa parrocchiale di Paderno; alle 19.30 incontro con il Consiglio pastorale e il Consiglio Affari economici. Alle 20.30 è previsto un momento conviviale con i volontari; alle 21.15 con i 18-19enni e i giovani (in oratorio a Paderno). L'arcivescovo visiterà le altre parrocchie di Limbiate il 24 sera e il pomeriggio e la sera del 27 gennaio. A Varedo invece farà tappa il mattino del 27 gennaio.